

FESTA DELLA REPUBBLICA. Solo un centinaio di persone ha approfittato dell'apertura straordinaria dello storico palazzo cittadino in occasione del 2 Giugno

Apri la Prefettura, pochi visitatori

Ma chi è andato è rimasto entusiasta. Scarsa partecipazione anche in piazza. Il sindaco Tosi invita a riflettere sui valori positivi della nazione

Silvia Bernardi

Se non fosse per l'inchiostro rosso sul calendario, non sembrerebbe nemmeno una festa. Il tricolore sventola dai palazzi istituzionali. I gagliardetti verde bianco e rosso nelle piazze del centro ricordano che il 2 giugno è la Festa della Repubblica.

Ci sono state le cerimonie dell'alzabandiera alla presenza delle maggiori autorità civili e militari. Il concerto offerto dalla prefettura e dal Comune e l'apertura straordinaria al pubblico del palazzo della Prefettura, dove abitò Cangrande. Eppure ieri i veronesi non ne hanno approfittato. Due le visite guidate e gratuite, organizzate dalla Soprintendenza, una alle 10 e l'altra alle 11, cui hanno partecipato un centinaio di persone in tutto, adulti, qualche famiglia e turisti. «Questo è un palazzo bellissimo, ma sempre chiuso. Ero curiosa di vederlo dentro, è un'occasione che non mi sono lasciata scappare», dice Anna Maria Masini che accompagna la figlia e la nipotina. «È un'occasione per conoscere le istituzioni, per vederle da vicino», le fa eco l'amica.

Alla visita ha partecipato anche il prefetto Italia Fortunati che ha accolto il gruppetto di visitatori nelle sale di lavoro adiacenti al suo ufficio. «Questa è la casa dei veronesi, siete i benvenuti», ha detto ringraziata e applaudita. Poi alle 12 è scesa in piazza dei Signori dove tutto era pronto per il concerto della band ritmo-sinfonica «Città di Verona». Qui il prefetto ha letto il messaggio del capo dello Stato Giorgio Napolitano che nel rivolgere il suo «più intenso augurio» per la Festa della Repubblica ha invitato «a perseguire una linea di cooperazione interistituzionale per far fronte alle diverse questioni concernenti la sicurezza e gli aspetti cruciali della prevenzione e del contrasto alla criminalità diffusa».

In prima fila le alte cariche dell'esercito e delle forze dell'ordine, il questore Vincenzo

In piazza dei Signori si è esibita con successo la band ritmo-sinfonica Città di Verona



Il prefetto Italia Fortunati legge il messaggio del presidente Giorgio Napolitano davanti alle autorità. FOTOSERVIZIO DI COSTANTINO FADDA

Stingone, il presidente della Provincia Elio Mosele, il sindaco Flavio Tosi. Dietro, il pubblico non numeroso. Alcuni si sono riparati dal sole con l'ombrello o il giornale, i più previdenti con un cappello. Altri hanno preferito seguire il jazz della band in piedi, all'ombra del palazzo del Capitano. «Noi siamo il popolo dei campanili», ha detto Tosi nel dare il saluto, «siamo veronesi, veneti, siamo italiani. E dobbiamo essere ancora orgogliosi di esserlo a più di sessant'anni dalla fondazione della Repubblica. Per i valori positivi che rappresenta l'Italia oggi e che ha sempre rappresentato anche all'estero». Questo, per il sindaco, lo spirito della festa: «Tramandare ai nostri giovani la lealtà, la generosità e tutti i valori positivi dell'Italia che le sono sempre stati riconosciuti anche oltre confine come nelle missioni umanitarie e di pace. Questo è il bagaglio che dobbiamo cercare di trasmettere».

Quindi l'inno di Mameli ha chiuso il concerto, mentre il tradizionale ricevimento serale nelle sale di rappresentanza della Prefettura è stato l'ultimo appuntamento della giornata dedicata alla patria e all'unità nazionale. ▶

Il prefetto

«I cittadini siano più vicini alle istituzioni»

«La Festa della Repubblica va celebrata insieme ai cittadini. Non nel chiuso dei palazzi». È questo il messaggio del prefetto Italia Fortunati che ieri ha aperto al pubblico le sale di rappresentanza dell'alloggio prefettizio. «L'apertura alla città di queste sale che sono dei veronesi, ha un doppio significato. Innanzitutto quello di mostrarle perché si trovano in uno dei palazzi più belli di Verona, ma è anche un modo per dire che cittadini e istituzioni devono essere vicini. È un modo per far sapere che lo Stato è vicino ai cittadini».

Il prefetto ricorda come, 62 anni fa, la Repubblica sia stata fatta da tutti gli italiani e «l'apertura dei palazzi è un modo per sottolinearlo».

Riferendosi al discorso del capo dello Stato Giorgio Napolitano, il prefetto si dice

assolutamente in linea con le sue parole. In merito alla preoccupazione del presidente per il crescere di fenomeni di intolleranza e di violenza che portano il rischio di una regressione civile, dice «che proprio perché ci sono dei problemi è importante che queste celebrazioni siano sottolineate nel modo più solenne possibile. Anche l'alzabandiera è un momento importante, solenne di per sé e anche per la partecipazione di tutte le più alte cariche civili e militari».

Le celebrazioni del 2 giugno si sono aperte alle 9.15 con l'alzabandiera in Piazza dei Signori. Poi il concerto alle 12 e quindi il ricevimento serale.

Il prefetto Fortunati, riferendosi infine al concetto di italianità, ha aggiunto come «l'appartenenza alla patria vada sempre riscoperta e sottolineata». S.B.

Il questore

«Condividere è meglio che tollerare»

«Questo 2 giugno non è diverso dagli altri. Ogni anniversario della Repubblica dev'essere momento di riflessione. La solidarietà, la tolleranza debbono essere i valori con cui far crescere i nostri ragazzi», ha detto il questore Vincenzo Stingone, ieri alle celebrazioni. «noi spesso andiamo nelle scuole e spieghiamo ai ragazzi che si possono avere avversari politici, ma non nemici, che siamo tutti uguali. Diversi, ma uguali. Il rispetto degli altri è il fondamentale principio di convivenza civile. Io preferisco questo termine a «tolleranza», perché in questo secondo è implicito un giudizio. Io non voglio tollerare o essere tollerato. Voglio condividere e rispettare. Ed è questo che dobbiamo insegnare ai nostri giovani».

DIMORA DEGLI SCALIGERI

In queste sale abitò Cangrande

È un peccato che pochi abbiano approfittato della possibilità di

visitare il palazzo della Prefettura: i pochi che sono andati sono rimasti entusiasti nell'ammirare - occasione unica - sale e corridoi della dimora scaligera in cui visse Cangrande. Chi è rimasto in piazza è stato comunque allietato dalle note jazz del concerto della band «Città di Verona», in coda alla parte ufficiale della festa con l'intervento delle autorità civili e militari.



VISITA GUIDATA. Alcuni dei visitatori che hanno approfittato della possibilità di ammirare all'interno il palazzo della Prefettura



IL RICEVIMENTO. Il questore Vincenzo Stingone con la moglie e il prefetto Fortunati all'elegante ricevimento di ieri sera. FOTOFADDA



IN PIAZZA. La bandiera tricolore sventola sulla Prefettura mentre si tiene il concerto jazz della band «Città di Verona»

Nuova Lexus IS 220d Sport. La dimensione sportiva del lusso.



DIESEL. Consumo 13,5 Km/l (ciclo combinato). Emissioni CO₂ 195 g/Km

Motore diesel common rail 2.2 L 177 CV - 400 Nm • Nuovo cambio manuale 6 marce con rapporti ravvicinati • Nuove sospensioni posteriori rigide • Pedaliera sportiva, Cerchi in lega da 18" • Interni in alcantara • Inserti in alluminio • Filtro DPNR (Diesel Particulate Nox Reduction), per ridurre al minimo l'impatto ambientale • Esclusiva tecnologia VDIM per garantire i massimi livelli di sicurezza attiva e piacere di guida • 10 airbag di serie • Sistema audio-video Dolby Surround Mark Levinson® con 14 speaker e schermo 7" LCD. Disponibile anche con motore benzina iniezione diretta 2.5 L V6 (208 CV) e negli allestimenti 220d e 220d Luxury. LEXUS IS, UN NUOVO MONDO.

Vi aspettiamo per un test-drive
CONCESSIONARIA LUXURY CAR
37135 Verona ZAI • Via Messedaglia 8/b
Tel. 045.8205767 • Fax 045.509877
E-mail: nuovafaccieffacci@gmail.com

LEXUS
Verso la perfezione